Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 13 marzo** — **Numero 64**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 200 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 agosto 1902, n. CCCXCVIII, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Pisa ad imporre un'annua tassa sui commercianti e industriali del distretto camerale;

Visto il R. decreto 6 settembre 1913, n. MCCCXXXIV, che approva il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa anzidetta;

Vista la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Pisa in data 17 luglio 1912 e 4 febbraio 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria della provincia di Pisa è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui redditi provenienti da ogni forma di attività industriale e commerciale esplicata nel distretto.

Art. 2.

La tassa è proporzionata ai redditi imponibili risultanti dai ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile nella categoria *B* e nel gruppo XXVI della categoria *C*.

Art. 3.

Sono esenti da detta tassa gli esercenti commercio e industria che abbiano un reddito accertato commerciale o industriale inferiore alle L. 533,40 per la categoria B ed alle L. 640,10 per la categoria *C*.

Art. 4.

L'aliquota della tassa camerale da imporsi a ciascun contribuente non può oltrepassare il limite massimo di L. 1 per ogni 100 lire di reddito inscritto a ruolo (imponibile).

Entro questo limite la Camera sottopone ogni anno all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, l'aliquota effettiva della tassa da imporsi.

Art. 5.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e con le norme stabilite nel regolamento speciale approvato col R. decreto 6 settembre 1913, n. MCCCXXXIV sopracitato.

Art. 6.

Il R. decreto 18 agosto 1902, n. CCCXCVIII summenzionato, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 218 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 dicembre 1884, n. 2840 (serie 3ª), col quale, a differenza di quanto era stato stabilito col R. decreto 24 dicembre 1874, n. 2304, è concessa una indennità di lire venti per ogni adunanza ai membri del Consiglio di amministrazione del fondo per il culto - avente carattere e funzioni patrimoniali - senza alcuna espressa esclusione di coloro che appartengono all'Amministrazione medesima;

Considerato che una tale esclusione, contro la consuetudine, sarebbe tanto meno giustificata ora che la legge 4 giugno 1899, n. 191 sulle congrue parrocchiali ha accresciuto le attribuzioni del Consiglio anzidetto, conferendogli la cognizione e la risoluzione dei numerosi ed incessanti reclami dei parroci, ciò che sottopone in particolar modo i membri del Consiglio appartenenti all'Amministrazione ad uno speciale e più grave lavoro che merita particolare compenso;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La disposizione del R. decreto 11 dicembre 1884, numero 2840 (serie 3ª) deve intendersi nel senso che l'indennità di lire venti per ogni intervento alle adunanze del Consiglio di amministrazione del Fondo per il culto è dovuta a tutti indistintamente i membri del Consiglio stesso compresi quindi anche quelli appartenenti all'Amministrazione medesima.

La relativa spesa continuerà a far carico sul capitolo 5 del bilancio del Fondo per il culto esercizio corrente ed al corrispondente di esso per gli esercizi avvenire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI VELLEGO (Genova)

Riscatto dei debiti

Avviso di convocazione dei creditori

A termini e per gli effetti degli articoli 3 e 7 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 21 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù della facoltà delegata dalla Commissione Reale per il credito comunale e provinciale nella seduta del 24 febbraio 1915, il sottoscritto convoca i creditori del comune di Vellego, in provincia di Genova, all'adunanza che avrà luogo presso la prefettura di Genova il giorno 8 maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane.

In tale adunanza il delegato della Reale Commissione offrirà ai creditori il 6 0[0 a saldo di ogni loro avere liquidato in via approssimativa a tutto il 30 giugno 1915.

I debiti che si sottopongono a transazione, salvo ogni più precisa liquidazione, sono:

a) verso il signor Iacazio Antonio per costruzione della strada comunale obbligatoria Vellego-Casanova-Lerone, L. 155.549,59;

b) verso il signor Botto Salvio (eredi) per costruzione della strada comunale obbligatoria Vellego-Casanova-Lerone, L. 30.281,38.

c) verso il signor Barberis Luigi (o chi per lui), L. 24.704.37;

d) verso Luzzatti Luisa (eredi), L. 2027,41;

e) verso espropriati, L. 17.444,06.

Totale L 230.006,81.

Le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative, e sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno, a datare dal 1° luglio 1915, e fino al giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte, inoltre, che trascorsi tre mesi dalla regolare presen-

tazione dei titoli avvenuta in seguito all'avviso predetto senza che siasi effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimenti gli interessi nella suindicata misura, sempre quando, però, il maggior ritardo nel pagamento medesimo, oltre i detti tre mesi, sia imputabile all'Amministrazione comunale e non ai creditori.

Salva l'approvazione da parte della Commissione Reale, e dei ministri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i 3/4 suindicati, ne sarà tenuta altra in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza, o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura, ed esibiranno al presidente dell'adunanza un foglio di riconoscimento ed i titoli comprovanti il rispettivo credito.

Roma, 10 marzo 1915.

Il presidente
SCAMUZZI.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1914:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Marchioni Felice, archivista di 2ª classe (L. 300).
Costanzoni Fausto, id. id. (L. 300).
De Colombari Roberto, id. id. (L. 300).
De Longis Nicolino, applicato di 1ª classe (L. 250).

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1914:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Giuffrida dott. Paolo, consigliere aggiunto di 3ª classe (L. 300).
Pezzullo dott. Pietro, id. id. (L. 300).
Spirito dott. Nicola, id. id. (L. 300).
Carnevali dott. Giovanni, id. id. (L. 300).

Con R. decreto del 31 dicembre 1914:

De Berardinis dott. Gesualdo, consigliere aggiunto di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia.
Morfese dott. Diego, id. id., id. id. per infermità.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1914:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Andreani rag. Arnaldo, ragioniere di 1ª classe (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Lo Monaco cav. rag. Alfredo, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Zanotti rag. Giovanni, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Panoga rag. Giovanni Nicola, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Montanari prof. rag. Efrem, id. di 2ª classe (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Del Buttero rag. Carlo, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Adriano rag. Giovanni, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
De Gilles rag. Corrado, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Forco rag. Vincenzo, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Olivi rag. Ubaldo, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1914:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Cazzaniga rag. Luca, primo ragioniere di 1ª classe (L. 175, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Varischi rag. Silvio, primo ragioniere 2ª classe (L. 125, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Simonelli rag. Nicola, ragioniere di 2ª classe (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Cesana rag. Napoleone, id. id. (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).
Faccioli rag. Aldo, id. id. (L. 25, più L. 275, dal 1° luglio 1915).
Torelli Carlo, archivista di 1ª classe (L. 350).
Lodato Francescesco, id. id. (L. 350).
Berlucchi Viatore, id. id. (L. 350).
Fontana Michele, id. id. 2ª classe (L. 300).
Piccioli Luig, id. id. (L. 300).
Ricciotti Ignazio, applicato di 1ª classe (L. 250).

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1914:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Inverardi Vincenzo, 1° aiutante di 1ª classe (L. 400).
Cocca Luigi, id. di 2ª classe (L. 350).

Amministrazione centrale sanitaria.

Con R. decreto del 20 dicembre 1914:

Martegiani dott. Ermanno, assistente nel laboratorio chimico, collocato in aspettativa per servizio militare.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 20 dicembre 1914:

Tirelli dott. Mario, medico provinciale aggiunto di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

(Continua).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Ducceschi dott. Alberto, segretario di 4ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio, dal 16 febbraio 1915.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Fagioli Secondo, geometra aggiunto di 5ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, dal 1° dicembre 1914 con l'annuo assegno di L. 1100.
Bentini Sante, geometra aggiunto di 6ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Del Vecchio Emilio, geometra aggiunto di 5ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, dal 1° dicembre 1914, con l'annuo assegno di L. 733.33.
Daidone Vincenzo, geometra aggiunto di 6ª classe, è, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 28 settembre 1914.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 12 marzo 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	80.17
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 70
Rendita 3,00 % lordo	57.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali	95.83
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	101.—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	287.10
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	329.25
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	312 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	312.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	580.—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	290.—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	460 66
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	462.55
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	456.49
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	432.16
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	478.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	425.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	463.75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	484.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	434 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 marzo 1915, in L. 109.55.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 12 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107 02	107 77
Londra	27 10	27 31
Berlino	117 60	118.50
Vienna	87 55	88 45
New York	5 62	5 70
Buenos Aires	2 41	2 44
Svizzera	105 26	106 10
Cambio dell'oro	106 50	107 40

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 13 al 16 marzo 1915:

Franchi 107.39 1/2
Lire sterline 27.20 1/2
Marchi 118,05
Corone . . . . 88.—
Dollari 5.66
Pesos carta 2.42 1/2
Lire oro 103.95

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 12 marzo 1915

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole La Pegna, risponde che i comuni della provincia di Arezzo non hanno potuto fruire del beneficio di cui al R. decreto 11 ottobre 1914 per la concessione anticipata dei mutui per la costruzione di edifici scolastici, perchè non avevano pronti i progetti e non poterono quindi far pervenire in tempo utile le loro domande.

Sulle domande stesse il R. provveditore non potè poi provocare in tempo utile il voto, richiesto dalla legge, del Consiglio provinciale scolastico, non avendo questo potuto essere convocato per mancanza di sette membri.

I comuni della provincia di Arezzo, se hanno perduto il beneficio dell'anticipazione, non hanno però perduto il diritto di ottenere a suo tempo mutui di favore.

LA PEGNA, a nome anche dell'on. Frisoni, prende atto di queste dichiarazioni.

Fa voti che il Consiglio provinciale scolastico di Arezzo sia messo al più presto possibile in condizione di poter funzionare regolarmente.

Esorta pure il Governo a voler largheggiare colla provincia di Arezzo nella futura concessione di mutui di favore, in considerazione delle necessità della provincia e del perduto vantaggio dell'anticipazione dei mutui stessi.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, rispondendo all'on. Giretti, dichiara che per obbligo tassativo di legge i presidenti dei tribunali debbono istruire le liste mandamentali dei giurati prima di trasmetterle alle Giunte distrettuali.

Le informazioni necessarie non possono essere assunte direttamente dall'autorità giudiziaria. Sono pertanto richieste all'autorità politica, che per regola generale del nostro diritto pubblico è quella designata a dare informazioni.

Un tal sistema, mancante di sanzione e controllo sicuri, non può essere perfetto. Serve però di correttivo la possibilità di punire severamente chi sia sospettato di subire, nel dare le informazioni, illecite influenze o di mancare al dovere dell'imparzialità.

Nota del resto che le informazioni sui giurati sono riservate, ma non segrete. Il valore di esse è poi apprezzato e vagliato dalle Giunte distrettuali, circa la serenità delle quali non si può non fare assegnamento.

Esclude in genere che l'autorità politica abbia potuto in mala fede dare informazioni false e tendenziose, ed assicurando che, se gli si faranno noti casi di abusi o di irregolarità, non mancherà di disporre indagini ed adottare provvedimenti che si paleseranno opportuni (Approvazioni).

GIRETTI, ha formulato la presente interrogazione per impedire indebite ingerenze del potere politico nell'Amministrazione giudiziaria.

Cita alcuni casi di informazioni determinate da preconcetti politici, osservando che per tal modo l'autorità di pubblica sicurezza può impunemente danneggiare, con affermazioni false o tendenziose, onesti e liberi cittadini (Approvazioni).

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Soglia che il Ministero dell'istruzione pubblica, in seguito ad accordi con quello del tesoro, ha stabilito di ripristinare il diritto dei maestri elementari ad ottenere in caso di malattia un congedo fino a sei mesi. Il congedo non sarà inizialmente consentito per tutti i sei mesi, ma per periodi più brevi, salvo di venir successivamente prorogato quando l'insegnante risulti tuttora infermo.

Le nuove norme sono state consacrate in un regolamento, che è stato ieri inviato al Consiglio di Stato. (Approvazioni).

DA COMO, sottosegretario di Stato per il tesoro, conferma la adesione data dal Ministero del tesoro al nuovo provvedimento, annunciato all'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Il Governo ha voluto così dare soluzione favorevole ad una

antica e vessata questione, intendendo così di dar prova del suo affetto non solo verso i maestri, ma anche verso la scuola, che forma i caratteri dei cittadini, e deve elevare le collettività al di sopra dell'egoismo utilitario, per gli interessi superiori del Paese. (Approvazioni).

SOGLIA, loda il Governo per il provvedimento adottato, che era giustamente atteso dalla classe magistrale.

Chiede però che ad esso si dia effetto retroattivo dal primo gennaio del corrente anno.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, si farà interprete presso l'on. ministro del desiderio espresso dall'interrogante per quanto concerne l'applicabilità del nuovo regolamento con decorrenza dal primo gennaio 1915 (Approvazioni).

Rispondendo poi all'on. Dugoni espone le cause, indipendenti dall'Amministrazione, per le quali il Consiglio provinciale scolastico di Mantova fu convocato con ritardo.

DUGONI, afferma che il Consiglio provinciale scolastico avrebbe potuto essere convocato con anticipazione.

Ad ogni modo si compiace che esso funzioni ora regolarmente.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Toscano, dichiara che per eliminare la disparità di trattamento tra i fuochisti delle regioni italiane dove si manifestò lo sciopero e quelli delle regioni dove lo sciopero non vi fu, sono state date disposizioni perchè anche a questi ultimi possa presto concedersi il beneficio della promozione a macchinista dopo breve periodo di esperimento.

TOSCANO, ringrazia il sottosegretario di Stato della risposta, della quale si dichiara soddisfatto.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Morpurgo dichiara che la linea litoranea veneta, da Porto Nogaro alla Conca del Cavallino, non è stata compresa nel disegno di legge per nuove opere di navigazione, giacchè con questo si è inteso di dare attuazione ad un primo programma di lavori, a quelli cioè che, in rapporto alle attuali esigenze del traffico, si presentano di più facile ed immediata attuazione.

Assicura però che, in occasione di nuovi provvedimenti, sarà tenuta presente quella linea certo molto importante.

MORPURGO, nota che il progetto della linea litoranea veneta di navigazione fluviale realizza tre obbiettivi: di ovviare alla enorme disoccupazione, che angustia parecchie provincie, e più di tutte quella di Udine; di promuovere l'economia del paese con nuove comunicazioni; di integrare la difesa nazionale, congiungendo per vie interne la piazzaforte di Venezia allo scalo di Marano.

Fa voti pertanto che a tale progetto sia dato sollecita esecuzione (Approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Pirolini, nega che sia stata disposta una speciale vigilanza sui cittadini ascritti al partito repubblicano.

Il Governo esercita quella sorveglianza che crede necessaria nell'interesse del paese, e tanto più in questi difficili momenti, verso chiunque, senza riguardo a tendenze o a parti politiche.

Quanto alla vigilanza contro lo spionaggio ed il contrabbando di generi alimentari, essa si compie nel modo più assiduo e rigoroso (Vive approvazioni).

PIROLINI accenna ad una circolare, con la quale le autorità di pubblica sicurezza ed i carabinieri sono eccitati a sottoporre a speciale sorveglianza cittadini ascritti al partito repubblicano. Tale sorveglianza è esercitata in modo vessatorio verso onesti cittadini.

Lo stesso oratore ne è stato oggetto (Commenti).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, afferma il diritto ed il dovere del Governo di esercitare, nell'interesse dello Stato, e sempre col massimo rispetto della libertà personale, la necessaria sorveglianza in confronto di qualunque cittadino, a qualunque partito appartenga.

A tale dovere il Governo non verrà mai meno. (Vive approvazioni — Rumori all'estrema sinistra).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Senigallia, che sono per la convalidazione dell'on. Giovanni Bertini.

COMANDINI, combatte le conclusioni della Giunta.

Ricorda le accuse di pressioni e coercizioni religiose usate contro il candidato soccombente.

Lamenta che la Giunta non abbia prestato la dovuta considerazione a tale accusa.

In prova di tali coercizioni, legge alcuni manifesti diffusi nel collegio dal partito clericale.

Ricorda pure le denunzie sporte contro vari sacerdoti per aver abusato del loro ministero.

Accenna anche ad irregolarità commesse in varie sezioni.

Afferma pertanto la necessità di indagini scrupolose intese ad accertare la consistenza delle accuse di pressione religiosa. Propone quindi, insieme con gli onorevoli Eugenio Chiesa, Cappa e Pirolini, la nomina di un Comitato inquirente. (Approvazioni all'estrema sinistra).

BERTI, relatore, dichiara di avere portato nell'esame di questa elezione la più scrupolosa obiettività e di avere, nella sua relazione, esposto tutte le circostanze di fatto con la maggiore esattezza e imparzialità. Egli del resto non è stato che espositore fedele della opinione della Giunta.

Constata come sia risultata infondata l'affermazione che il Bertini fosse sconosciuto nel collegio prima della sua elezione, mentre l'origine della sua candidatura deve ricercarsi proprio nell'opera da lui precedentemente spesa a favore delle federazioni agricole di quella regione, che compatte raccolsero infatti i suffragi sul nome di lui.

Nota come la candidatura non solo non abbia avuto il patrocinio del conte Gentiloni, ma sia stata anzi avversata dal Vaticano.

Nè è vero che la votazione a favore del Bertini possa dirsi non libera ed effetto di deplorevoli pressioni e coercizioni religiose. E lo dimostra il fatto che le denunzie mosse contro sacerdoti o sono già risultate infondate o non presentano attendibilità o importanza.

Conclude pertanto confidando che la Camera vorrà accogliere le conclusioni, cui serenamente e coscienziosamente è addivenuta la Giunta (Vive approvazioni).

PRESIDENTE annunzia che, sulla proposta dell'onorevole Comandini per il rinvio degli atti alla Giunta per una inchiesta, è stata domandata la votazione nominale dagli onorevoli: Comandini, Eugenio Chiesa, Cappa, Bentini, Pirolini, Caroti, Bocconi, Savio, Bussi Pansini, Beltrami, Dell'Acqua, Sciorati, Sighieri, Maffi e Toscano.

FERRI GIACOMO dichiara di non poter votare la proposta di rinvio alla Giunta, ritenendo superflua qualsiasi inchiesta, mentre avrebbe votato l'annullamento dell'elezione.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo si astiene.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Albertelli — Amici Giovanni.

Basile — Beltrami — Bentini — Berlesi — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Bussi.

Cappa — Caroti — Cavallari — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Ciccotti — Comandini — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Dello Sbarba — Dugoni.

Gasparotto — Girardi — Giretti.

Locro — Lombardi — Lucci.

Maffi — Maffioli — Marchesano — Mazzolani — Merloni — Milano — Musatti.

Negrotto.

Pansini — Pasqualino-Vassallo — Pietravalle — Pietriboni — Pirolini — Porcella.

Quaglino.

Rondani.

Saudino — Savio — Sciorati — Sighieri — Soglia — Soleri — Spetrino.
Todeschini — Tortorici — Treves.
Valignani — Vicini — Vigna.

Rispondono No:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Agu- glia — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arlotta — Ar- rigoni — Astom — Astengo.
Balsano — Barnabei — Belotti — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bonicelli — Bonomi Paolo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzo- lesi — Bruno — Buccelli — Buonvino.
Cicciaianza — Calisse — Callaini — Camerini — Cameroni — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Caron — Cartia — Casciani — Cassuto — Cavazza — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Cicogna — Cimorelli — Ciriani — Corniani — Cucca — Cur- reno.
Danieli — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — De Nava Giuseppe — Dentice — Di Bagno — Di Caporiacco — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.
Facchinetti — Facta — Faelli — Falletti — Federzoni — Fornari — Frisoni — Frugoni.
Gallenga — Gambarotta — Gazelli — Giacobone — Giordano — Giovanelli Edoardo — Grassi — Guglielmi.
Joele.
Landucci — Larizza — Larussa — Leonardi — Leone — Liber- tini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero.
Mango — Maraini — Marazzi — Masciantonio — Materi — Maury — Meda — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso.
Nava Cesare — Nuvoloni.
Padulli — Pallastrelli — Parodi — Peano — Pellegino — Pennisi — Piccirilli — Pistoja — Pozzi.
Reggio — Rellini — Ricci Paolo — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rossi Cesare — Rossi Gae- tano — Rossi Luigi.
Sandrini — Sanjust — Santamaria — Schiavon — Scialoja — So- derini — Solidati-Tiburzi — Stoppato — Suardi.
Tamborino — Taverna — Teso — Theodoli — Tinozzi — Tosti — Tovini.
Valenzani — Valvassori-Peroni — Venino — Venzi — Vignolo — Vinaj.

Si sono astenuti:

Abisso.
Battaglieri — Bellati.
Celesia — Chimienti — Ciuffelli — Cottafavi.
Da Como.
Gargiulo — Gregoraci — Grippo.
Magliano Mario — Marcello — Martini — Mosca Gaetano.
Ollandini.
Riccio Vincenzo — Rindone — Rosadi.
Salandra — Sciacca-Giardina — Sioli-Legnani.
Tassara.
Visocchi.

Sono in congedo:

Casolini — Cassin.
Fumarola.
Indri.
Saltorio — Santoliquido.

Sono ammalati:

Campi — Casalini — Canevari.
De Marinis.
Manzoni — Masi — Morelli-Gualtierotti.
Ottavi.
Rampoldi — Ronchetti — Rubini — Ruspoli.
Scano — Somaini.
Toscanelli.

Assente per ufficio pubblico:

Innamorati.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta dell'on. Comandini:

Presenti	252
Hanno risposto *sì*	59
Hanno risposto *no*	169
Si sono astenuti	24

(Non è approvata).
Pone a partito le conclusioni della Giunta.
(Sono accettate).

Dichiara convalidata l'elezione dell'on. Giovanni Bertini a depu- tato di Sinigaglia.

Presidenza del presidente MARCORA.

Svolgimento di una proposta di legge.

VALENZANI, svolge una proposta di legge per provvedimenti a favore di Castel Gandolfo.
Per la legge delle guarentigie il palazzo apostolico in Castel Gan- dolfo e tutti i fabbricati e terreni annessi sono esenti da imposta.
Ne consegue che quel Comune non può fruire della sovrimposta sui beni stessi.
Ora non si propone di modificare questa legge; ma si chiede che lo stato di privilegio costituito a favore della Santa Sede nell'inte- resse generale della nazione, non continui più oltre a gravare su un povero Comune.
Perciò, come il demanio paga la sovrimposta pei propri beni, che pure sono esenti da impesta, così si propone che l'erario rimborsi al comune di Castel Gandolfo quanto per tal titolo viene a perdere.
Esso chiede al Parlamento di essere equiparato nel diritto di per- cepire i tributi a tutti gli altri Comuni del Regno. (Vive approva- zioni).
BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Governo, con le consuete riserve, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.
(La proposta di legge è presa in considerazione).

Completamento di una Commissione.

PRESIDENTE, per mandato ricevuto dalla Camera, chiama l'ono- revole dell'Acqua a far parte della Commissione, che deve esami- nare la proposta di legge dello stesso onorevole Dell'Acqua per la erezione in Comune autonomo della frazione di Gorla Maggiore.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, rileva come l'ampia di- scussione dimostri l'interesse che il Parlamento e il paese portano in tutto ciò che riguarda i pubblici lavori.
Purtroppo il recente gravissimo disastro, che colpì la Marsica, parte della Campania, e parte della Sabina, assorbì non poca del- l'attività del Ministero, distraendo dalle normali attribuzioni gran parte del personale del genio civile.

Coi disegni di legge presentati o con quelli che ha pronti e si riserva di presentare, il ministro si riserva di dar prova de' suoi propositi e dei concetti ai quali informa l'azione sua.

Riconosce giuste le osservazioni fatte dall'onorevole relatore nella sua veramente encomiabile relazione, soprattutto circa la necessità di indicare nelle leggi, che dispongono opere pubbliche, la presunta spesa complessiva delle opere stesse. E a questa norma non ha mancato e non mancherà di attenersi.

All'on. Bignami, che con un importante discorso ha invocato un razionale decentramento, dichiara di convenire pienamente nelle sue osservazioni.

Qualche passo già si fece per questa via con le leggi speciali per la Basilicata e per la Calabria e con quella pel Magistrato alle acque, ed altri passi si faranno per l'avvenire.

Si propone intanto di sgravare il Consiglio superiore di molte delle sue meno importanti attribuzioni, di riordinare il personale del genio civile, di semplificare le procedure per l'approvazione e per la esecuzione dei lavori, sempre informandosi al concetto di un provvido decentramento.

Annuncia poi di aver con apposita circolare eccitato gli uffici del genio civile a promuovere o ad assecondare le iniziative degli enti locali dirette ad assicurare lavoro ai disoccupati.

Ad ovviare a questa piaga, che in questo momento eccezionale si è fatta particolarmente acuta, tendono tutti gli sforzi del ministro e della intera amministrazione.

Ragguardevole è l'ammontare dei residui attivi, che vanno però diminuendo sia per opportune eliminazioni, sia per un maggior impulso dato ai lavori.

Accade però che talvolta l'Amministrazione è nella impossibilità di consumare interamente gli stanziamenti.

Del ritardo dei lavori non può ad ogni modo farsi carico al benemerito personale del genio civile.

Ma un riordinamento di questo personale si impone per poter esaudire alcuni legittimi voti di esso e per provvedere alle esigenze sempre crescenti del paese.

È intanto del ministro riformare la procedura degli appalti e i relativi capitolati, come pure le norme relative all'esecuzione e alla direzione dei lavori.

E studierà pure, di concerto con gli altri ministri competenti, la riforma della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e sulle concessioni e derivazioni di acque pubbliche.

Soprattutto dopo gli immensi progressi realizzati nel trasporto dell'energia elettrica a distanza, conviene anche tener presenti gli interessi di quelle regioni, che, ricche di forza motrice idraulica, veggono questa trasportata ad arricchire altre regioni.

All'on. Bonardi, che parlò lungamente del terremoto, riconosce che lo spirito pubblico deve virilmente prepararsi anche a siffatte dolorose eventualità; e che nella costruzione degli edifici in paesi soggetti a tali cataclismi debbono seguirsi le norme dettate dalla scienza.

Quanto all'acquedotto pugliese può rassicurare la Camera circa i timori espressi dall'on. Bonardi, così per la salubrità dell'acqua come per la solidità dei grandiosi lavori di quest'opera, vanto della terza Italia.

Dichiara che a beneficio dell'agricoltura e dell'industria andrà solo quell'acqua, che riuscirà sovrabbondante ai bisogni delle popolazioni.

Il Ministero vigilerà che non avvengano ritardi nella esecuzione dell'opera, applicando severamente le multe, ma aiutando in pari tempo l'impresa a superare le difficoltà, specialmente d'ordine finanziario, in cui può trovarsi data la eccezionalità del momento.

Delle opere portuali conviene che si debba aver particolare riguardo ai grandi porti, pur non trascurando i porti minori, che hanno essi pure la loro importanza per la vita economica della nazione (Approvazioni).

Particolari cure rivolge il Governo al porto di Genova, provvedendo anche, per quanto è possibile, alle straordinarie contingenze presenti, ed al necessario sfollamento.

Ricorda ad ogni modo che somme ingenti furono già erogate per il porto di Genova, ed altre ne saranno erogate così per migliorarne l'impianto come per completarne il sistema delle linee ferroviarie che vi mettono capo

Si augura che alle iniziative del Governo corrispondano le mirabili iniziative locali per l'incremento sempre maggiore del nostro massimo porto nell'interesse della economia nazionale (Approvazioni).

Venendo alle ferrovie, dopo essersi associato agli encomi tributati all'opera del comm. Bianchi, dichiara che l'Amministrazione si propone di procedere gradatamente al raddoppio dei binari e alla soppressione dei passaggi a livello.

Dichiara che il Governo ha chiesto con apposito disegno di legge la facoltà di acquistare piroscafi pel trasporto di carboni.

Si compiace dell'appoggio, che l'on. Falcioni ha dato a questa proposta.

Allo stesso on. Falcioni, dichiara che il Governo si propone di iniziare i lavori per la linea di accesso alla costruenda nuova galleria del Sempione.

Ai vari oratori dà assicurazioni che il Ministero farà oggetto di attento studio le loro raccomandazioni e proposte.

Così curerà di diffondere i servizi automobilistici nelle regioni men ricche di ferrovie economiche e di tramvie, fra cui il Lazio, facendo riserve circa la possibilità di valersi di questo mezzo modernissimo di trasporto per le merci, specialmente se non ri che

Ha già disposto per la formazione di un piano generale regolatore per le concessioni di linee automobilistiche.

Precipua cura del Governo è il completamento della rete stradale.

Saranno all'uopo aumentati gli stanziamenti per la esecuzione della legge per i Comuni isolati e per gli accessi alle stazioni.

Per le strade di accesso alle stazioni sarà presentata una proposta, che estende la portata delle disposizioni vigenti, sopprimendo alcune eccessive restrizioni e semplificando le pratiche amministrative. (Approvazioni).

Nota che i Comuni possono affidare alle Amministrazioni provinciali la manutenzione delle loro strade, come già si è fatto con buoni risultati in alcune Provincie.

Il Ministero ha allo studio le disposizioni occorrenti per ovviare ai disastri delle recenti alluvioni e frane.

Non crede giusto affermare che troppo poco siasi fatto in materia di bonifiche. Quasi la metà dei terreni paludosi è stata ormai risanata. E il Ministero continuerà colla maggiore alacrità in quest'opera altamente civile.

All'uopo l'oratore si propone di agevolare la costituzione e il funzionamento dei consorzi e di procurar loro i mezzi finanziari occorrenti.

Assicura che l'amministrazione cura con ogni diligenza l'esatta e sollecita esecuzione delle leggi sulla Basilicata, sulla Calabria e sulla Sardegna, aumentando i relativi stanziamenti.

Ricorda, a proposito della Basilicata, di aver accompagnato Giuseppe Zanardelli nel suo memorabile viaggio attraverso quella regione, e dichiarando che considera suo dovere adempiere, per quanto è in lui, le promesse fatte allora dal venerando e compianto uomo in nome del Governo.

Per quel che riguarda poi la Sardegna, nota che l'on. Cavallera è stato forse troppo pessimista. Perchè dal '98 in poi lo Stato molto ha fatto e molto va facendo per l'isola, che forma anche oggi l'oggetto delle assidue cure del ministro.

Vari oratori, e principalmente l'on. Cabrini, si sono occupati del doloroso fenomeno della disoccupazione.

Il Governo ha considerato questo problema in tutto il suo complesso, prendendo provvedimenti che poterono essere estesi per la loro varietà a tutte le regioni, a seconda del bisogno.

Si è detto che tali provvedimenti sono stati inadeguati Ma il ministro può assicurare che in materia di opere pubbliche si è fatto e si continua a fare quanto più è possibile.

E a questo scopo si è sforzato, vigilando personalmente le singole pratiche, di eliminare tutte le cause di lentezza e di ritardi (Vive approvazioni).

Avverte che purtroppo anche la inclemente stagione ha ritardato l'inizio di molti lavori. Ma assicura che è stata compiuta l'opera di preparazione per questi lavori; opera che recherà indubbiamente benefici risultati.

In questa azione indefessa per combattere la disoccupazione continuerà senza esitazione e con la massima energia, forte del pieno consenso del presidente del Consiglio e del ministro del tesoro (Vive approvazioni).

Chiudendo il suo discorso, l'onorevole ministro constata che sempre i Governi pubblici hanno rivolto ogni cura a quella, che è stata politica di lavori.

Non poche opere sono state compiute, romanamente grandiose e degne dell'ammirazione del mondo. E basta ricordare le condizioni in cui si trovava il nostro paese cinquant'anni or sono, e quelle in cui oggi si trova per convincersi del grande cammino percorso (Vive approvazioni — Applausi).

A perseverare per questa via, a far sì che l'Italia, quanto all'incremento delle sue opere pubbliche, non sia seconda a nessuna nazione, tendono gli sforzi del ministro. Per conseguire quest'alto ideale fa sicuro assegnamento sulla volonterosa collaborazione del Parlamento (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

PRESIDENTE raccomanda agli oratori che debbono ancora svolgere ordini del giorno, di attenersi strettamente agli argomenti in essi enunciati senza rientrare nella discussione generale (Vive approvazioni).

REGGIO, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che l'attuale ingombro del porto di Genova, mentre si dimostra causato dalle condizioni eccezionali del momento, lascia però prevedere per l'avvenire la necessità di radicali sistemazioni portuali e ferroviarie, invita il Governo a prendere in tempo i necessari provvedimenti inspirati, non solo alle esigenze del momento ma ad una visione larga e previdente del futuro ».

Espone le deplorevoli condizioni in cui oggi si trova il traffico nel porto di Genova, che se in parte si devono alla eccezionalità del momento, debbono anche attribuirsi alla lentezza, con cui, per insufficienza di mezzi, sono sempre proceduti i lavori concernenti il porto.

Afferma la necessità, per non andare incontro ai maggiori prevedibili difficoltà, di sollecitare i lavori del primo tronco della direttissima Genova-Milano.

Si tratta di una questione di vero e grande interesse nazionale, e l'oratore confida che il ministro vorrà, al più presto, risolverla (Approvazioni — Congratulazioni).

ROMANIN-JACUR, insieme con gli onorevoli Stoppato, Arrigoni, Degli Oddi e Miari ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, pure riconoscendo che il Governo ha posto in opera la sua migliore volontà per far fronte alla eccezionale disoccupazione, lo invita a considerare che sonvi purtroppo ancora Provincie nelle quali non si è sufficientemente provveduto, e urgentemente quindi reclamano pronta concessione di pubblici lavori ».

Con questo ordine del giorno l'oratore ed i suoi amici hanno la sicura coscienza di compiere un preciso dovere.

Ha fede che il Governo prenderà in benevola considerazione l'argomento, così importante per la pubblica tranquillità. (Approvazioni).

PALA, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita l'onorevole ministro dei lavori pubblici ad affrettare la esecuzione di quelle opere pubbliche di bonifica, sistemazione idraulica e portuaria portate da leggi speciali per la Sardegna ».

Prende atto delle buone parole del ministro; ma deve confermare che la esecuzione delle opere procedette finora con molta lentezza.

Lamenta soprattutto l'abbandono delle opere idrauliche e di bonifica del Coghinas e del Rio di Posada, e di importanti ed urgenti opere portuarie; insistendo sulla questione degli approdi a Terranova.

Vuol sperare che almeno l'alacrità del futuro compensi le popolazioni sarde delle trascuranze e delle dimenticanze del passato. (Approvazioni).

CAVALLARI, ha presentato insieme con gli onorevoli Marangoni e Bussi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, edotta del pericolo che corre una cospicua parte della provincia di Ferrara, per le malsicure condizioni dell'argine in sinistra del fiume Reno, invita il Governo ad affrettare i lavori necessari per evitare simile iattura ».

Confida che il ministro vorrà rendersi conto della urgente necessità delle opere, da lui raccomandate, indispensabile complemento di quelle già eseguite sulla sponda destra dello stesso fiume. (Benissimo!)

COTUGNO, svolge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, ritenuto che l'acquedotto pugliese non sarà compiuto nel termine stabilito dal contratto, invita il Governo a provvedere ».

« La Camera invita il Governo a provvedere alla esecuzione dell'Acquedotto Pugliese così dal lato tecnico che da quello igienico e alle riparazioni dell'Abadia di Montecassino ed alla sicurezza avvenire dei suoi capolavori artistici e letterari ». (Approvazioni).

ROSSI GAETANO, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in vista delle difficoltà che ostacolano e che rendono anzi pressochè impossibile la costruzione di ferrovie economiche e tramvie del tipo ora in uso, e tenuto conto che i servizi automobilistici non possono dare che parziale soddisfazione, invita il Governo ad accordare facilitazioni eccezionali sia d'ordine finanziario che tecnico ed amministrativo, per iniziare anche da noi la costruzione di ferrovie veramente economiche a binario ridottissimo, le quali costerebbero molto meno delle attuali, pure rendendo gli stessi servizi ».

Ad agevolare le iniziative per la costruzione e l'esercizio di ferrovie economiche raccomanda anche che si proceda con la debita misura nell'applicazione della legge per l'equo trattamento. (Approvazioni).

MORPURGO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo intensificherà la politica di lavori in armonia alle necessità del momento ».

Rinunzia a svolgerlo, raccomandandolo all'attenzione dell'onorevole ministro. (Benissimo).

Presentazione di relazioni.

SOGLIA, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Provvedimenti complementari della legge sull'istruzione elementare (20).

ALBANESE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Convenzione con la provincia di Reggio Calabria per l'anticipata esecuzione di opere stradali previste dalla legge 25 giugno 1906, n. 255 (224).

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere:

« 1° se e quando sia stato informato del fatto denunziato dal-

l'on. Bevione circa l'abbandono di due compagnie di ascari a Murzuck;

« 2° se e quali provvedimenti siano stati presi nei riguardi dei responsabili di siffatto abbandono.

« Monti-Guarnieri, Federzoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina sulla impressionante ed eccessiva riduzione dei servizi marittimi per le isole Eolie e sulla doverosa necessità di ripristinarne almeno i più importanti.

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, di fronte alla impossibilità da parte dei Comuni interessati di provvedere coi soli propri mezzi alla costruzione della strada di accesso alla stazione di Sottocastello-Tai della linea Belluno-Cadore:

a) ravvisi nella costruenda strada di accesso i requisiti di sussidiabilità di cui la legge 8 luglio 1903:

b) o in caso negativo in quale forma intenda di provvedere, affinchè una stazione costruita dallo Stato con notevole sacrificio non abbia a rimanere quasi del tutto inutile e non ne soffra in pari tempo l'economia del tronco ferroviario che quella stazione precede.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, circa il decreto sul pane unico, poichè l'applicazione di esso non solo non darebbe rilevante risparmio sulle farine e sul prezzo del pane e pregiudicherebbe elementari norme d'igiene, ma danneggerebbe altresì quei Comuni, che con lodevole previdenza avevano acquistate le farine le quali ora dovrebbero essere mutate od alterate, con aggravio di costo per un pane di qualità inferiore.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, sulla soppressione della linea di navigazione n. 2, Napoli-Sorrento-Capri, e della linea n. 10 fra Capri ed Amalfi; e per sapere se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per assicurare la continuità del servizio di navigazione fra Napoli, la Penisola Sorrentina e l'Isola di Capri.

« Adinolfi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i provvedimenti che intende adottare per ridare un qualsiasi mezzo di comunicazione terrestre alla costiera amalfitana, considerato che l'unica strada di cui quella disponeva è stata distrutta dalla frana caduta il 9 corrente. in tenimento di Atrani. E per conoscere se intende intervenire con solleciti e radicali provvedimenti per impedire che altra frana di proporzioni più importanti, la quale minaccia l'abitato di Atrani, compia la sua opera distruttrice di beni e di vite.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle deplorevoli provocazioni del maresciallo dei carabinieri di Mondolfo, di fronte a pacifici dimostranti, e sugli arresti arbitrari ivi compiuti il 10 corrente, nonchè sulle gesta successive dello stesso maresciallo, che hanno prodotto il più vivo fermento in quella popolazione e a Fano; e sui provvedimenti che il Governo intenda prendere per evitare dolorose conseguenze.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come intenda riparare alla grave offesa recata alla libertà di associazione punendo il presidente della Federazione dei subalterni di Stato, per avere avuto il coraggio di denunziare in tale qualità ed a protezione di subalterni i gravissimi abusi verificatisi nella Biblioteca nazionale di Torino ed accertati dalla inchiesta ordinata dal Ministero, non solo punendo così un funzionario per un fatto compiuto nella sua qualità di presidente di una associazione, ma punendo altresì il libero docente universitario, trasferendolo, per protestate ragioni di servizio, in una delle pochissime sedi non universitarie, violando altresì il decreto 19 febbraio 1909, che stabilisce nelle singole biblioteche il numero degli impiegati.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando presenterà alla Camera il disegno di legge preannunziato dal ministro dei lavori pubblici per le comunicazioni dei Comuni (e relative frazioni) colle ferrovie e coi porti.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda rimuovere il grave inconveniente, per il quale, mentre con Regio decreto 20 settembre 1914, n. 448, venne stabilito, per i richiamati al servizio militare, il sussidio ai genitori che per avere compiuto il sessantesimo anno di età è presunta la loro incapacità al lavoro, non si tenne calcolo dei genitori che per malattia od altri motivi, si trovano in condizioni di effettiva incapacità al lavoro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscerne il pensiero sulle tristi condizioni nelle quali vengono a trovarsi i soldati reduci dalla campagna di Libia e dichiarati - in seguito a ferite - inabili al servizio attivo, ma idonei al servizio nei veterani; e per sapere se non ritenga più equo e più saggio abolire il corpo dei veterani e concedere loro una gratificazione meno irrisoria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno, per sapere quali sono le ragioni per le quali la Giunta provinciale amministrativa di Alessandria nell'approvazione delle deliberazioni di quasi tutti i Consigli comunali riguardanti le domande di autonomia scolastica, non si attenga al disposto dell'articolo 12 del Regio decreto 1° agosto 1913; infatti detta Giunta non limita il suo esame alla convenienza finanziaria o meno della richiesta autonomia, ma usa in ogni decisione una identica formola per tutti i comuni, in opposizione ai fini che si proponeva la legge Daneo-Credaro ed a recenti pareri del Consiglio di Stato, come, deplorevolmente, si è verificato per il comune di Castelnuovo d'Asti e di altri.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando finalmente potranno essere iniziati gli studi del progetto della strada Monsoceto-Dinami, strada di massima urgenza specialmente per l'assoluta povertà di viabilità in tutto il mandamento di Arena, di cui fa parte Dinami.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Francia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intende dar corso ai lavori di consolidamento della frana nell'abitato di Badolato, sul lato meridionale del torrente Provvidenza, il cui progetto è da parecchio tempo approvato, i lavori sono di grande urgenza perchè la mancanza di essi rende vane, mette anzi in pericolo le altre opere ivi già costruite.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Francia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro, sulla sospensione per nuovi

contratti di mutui di favore da parte del Consorzio, e sulle intenzioni del Governo nel caso che quell'Istituto persista nelle sospensioni, oppure non dia affidamento per l'avvenire al completo rinnovamento edilizio della città di Messina e degli altri Comuni colpiti dal terremoto del 1908.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulle finalità che avrebbe dovuto avere il nuovo regolamento organico, approvato con R. decreto 25 giugno 1914, n. 707 nei rapporti del personale subalterno di coperta e di macchina della navigazione di Stato.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere qual fondamento abbia la voce corsa, che egli intende prorogare le disposizioni transitorie della legge 31 marzo 1912 sull'esercizio della odontoiatria, in quanto riguardano il termine stabilito dall'articolo 2 del Regio decreto 27 ottobre 1902.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se ritenga ancora utile al regolare funzionamento dei servizi, e, soprattutto, al saggio impiego delle truppe in guerra, che si persista nella consuetudine, non sancita da alcuna disposizione, colla quale non si ammettono le promozioni al grado di maggiore nello stesso reggimento nel quale un ufficiale ha servito da capitano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta.

« Padulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e quando intenda presentare i provvedimenti di cui all'art. 11 della legge 20 maggio 1913, n. 206, per la sistemazione di cui agli articoli 1 e 2 della legge stessa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giaracà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se non creda di affrettare la formazione delle nuove piante organiche degli archivi notarili in dipendenza dell'art. 103 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, e se in vista del ritardo, e tenuto conto degli aumenti di stipendio che le nuove piante dovranno apportare con decorrenza dal luglio 1913, non creda di concedere frattanto delle immediate congrue anticipazioni al personale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giaracà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando - data la cognizione dei gravissimi danni recati al transito pubblico dal passaggio a livello in Musocco - voglia provvedere al proposito, tenendo conto anche della opportunità di dar corso ad immediate opere in questi momenti di grave disoccupazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Degli Occhi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda di riprendere e compiere con sollecitudine i lavori di ampliamento e adattamento delle stazioni ferroviarie di Asti, Castellalfero ed altri della linea Asti-Mortara, già deliberati ed ora sospesi, sodisfacendo a necessità improrogabili ed ovviando alle tristi conseguenze della disoccupazione che pure si fanno sentire in quella regione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rimediare alla sperequazione nelle condizioni della carriera verificantesi tra gli ufficiali subalterni di cavalleria e quelli delle altre armi.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Di Saluzzo, Taverna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda necessario di consentire che pel trasporto delle mandorle per l'estero sia usato lo stesso trattamento fatto agli agrumi pei quali è concesso l'uso dei vagoni coperti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micchichè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere a che i territori posti sulla sponda sinistra del fiume Livenza (San Cassiano, Varda, Brugnera) non siano necessariamente sottoposti a continue inondazioni (come è avvenuto per ben due volte dal maggio all'ottobre 1914) in conseguenza dei lavori di arginatura che si vanno facendo sulla sponda destra fino a Campomolino in provincia di Treviso, lavori che, pur salvando dalle inondazioni i terreni posti da quella parte, costringono le acque a riversarsi sui terreni della sponda sinistra: se intenda cioè provvedere a che l'arginatura sia eseguita sulla sponda sinistra del Livenza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, nelle specialissime condizioni del momento, non creda utile derogare dalle norme consuete, lasciando nei reggimenti in cui già si trovano, purchè vi siano posti disponibili, i capitani promossi maggiori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se non creda opportuno un accoglimento dei voti espressi dal Convegno delle scuole ostetriche italiane, e dei voti dei Congressi delle organizzazioni nazionali delle levatrici, di porre allo studio una radicale riforma dell'argomento delle scuole ostetriche, ponendo a caposaldo che per l'ammissione al corso di allieve levatrici si debba presentare la licenza tecnica o ginnasiale inferiore o complementare normale, o superare un esame di ammissione con programma speciale corrispondente alle licenze sopraelencate da stabilirsi con apposito regolamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come intenda provvedere alla condizione degli avventizi degli uffici scolastici provinciali in genere, di Ferrara in ispecie, tenuto conto che essi furono assunti in servizio con la legge 20 marzo 1913, n. 206 - la quale dal 30 giugno 1914 non è più in vigore - tanto che furono con provvedimenti ministeriali spesso ragione di ritardato pagamento di stipendi; domanda ancora se fermo restando la loro posizione e lo stipendio non sarebbe il caso di provvedere alla sistemazione stabile di quegli impiegati; e se in caso di mobilitazione generale si applicheranno ad essi le norme ed i limiti di cui al testo unico 22 novembre 1908 sullo stato giuridico degli impiegati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se per Provincie, come Novara, che per estensione, condizioni topografiche e limitati mezzi di co-

municazione, hanno degli intieri circondari con nessun Comune, il capoluogo compreso, il quale raggiunga i 10 mila abitanti e degli estesissimi mandamenti con numerosi Comuni e frazioni di Comuni, non creda: 1° di consentire la costituzione di consorzi mandamentali, i quali, censito il bisogno mandamentale di farina, ne facciano gli approvvigionamenti per i Comuni con agevolazioni di pagamento rateale compatibile con le finanze comunali e con quelle altre facilitazioni sul credito che risulteranno possibili; 2° che i consorzi provinciali, provvedendo essi alla macinazione del grano, forniscano direttamente la farina ai Comuni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e del tesoro perchè, di fronte alla disposizione presasi dalla Cassa depositi e prestiti di sospendere i mutui non destinati all'esecuzione di nuovi lavori, si impone un provvedimento d'urgenza a liberare dalla grave e dolorosa situazione i piccoli Comuni rurali i quali, nell'attesa del mutuo già approvato da tutte le autorità tutorie, anticiparono con storni per l'esecuzione di opere urgenti ed oggi, non potendo riscuotere per la detta eccezionale sospensione, sono posti nell'impossibilità di soddisfare ai bisogni più urgenti sollevando malcontento e indignazione pubblica.

« Giacomo Ferri ».

La seduta termina alle ore 19,35.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Le ultime notizie che si hanno dai vari scacchieri dell'immane conflitto narrano di nuove battaglie che, sebbene molto sanguinose, pure non accennano per nulla a fatti da potersi dire risolutivi e tali da far sperare una prossima soluzione della lotta

Nel settore francese, in quello dei Carpazi, nell'altro del Caucaso, più che battaglie vi sono stati combattimenti accaniti con parziali successi ed insuccessi dei differenti eserciti belligeranti; essi hanno dato numerose vittime, ma nulla di saliente per importanza strategica.

Invece sulla Vistola e nella Fiandra sono notevoli la nuova vittoria riportata presso Augustow dai tedeschi sulle truppe moscovite ed il successo avuto dalle forze anglo-belghe che hanno costretto i tedeschi ad abbandonare la città di Neuve Chapelle.

Il bombardamento delle fortezze dei Dardanelli da parte delle armate anglo-francesi è ricominciato ieri, ma sul suo risultato non si hanno notizie precise; i telegrammi in proposito sono contradditorî.

I dispacci comunicatici dall'*Agenzia Stefani*, che qui appresso pubblichiamo, danno i particolari delle azioni cui sopra abbiamo accennato:

Pietrogrado, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Fra il Niemen e la Vistola si sono impegnati il 10 corrente combattimenti di estrema tenacia nella regione di Symno, nelle valli di Omuleff e di Orjitz e in direzione di Prasnycz.

Sulla riva sinistra della Vistola non si segnala alcun cambiamento.

Nei Carpazi tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti presso Gorlice; abbiamo contrattaccato ed annientato elementi austriaci che avevano tentato, dopo un infruttuoso attacco notturno, di trincerarsi dinanzi al nostro fronte.

Nella Galizia orientale, al sud di Nijnieff, abbiamo respinto i tedeschi.

Berlino, 12. — Il grande stato maggiore comunica dal gran quartier generale:

Teatro occidentale: Due corazzate nemiche accompagnate da alcune torpediniere hanno tirato ieri oltre settanta colpi di cannone contro Westende-les-Bains, senza provocare alcun danno. Quando le nostre batterie sono entrate in azione, la squadra nemica si è allontanata.

Gli inglesi che si trovano a Neuve Chapelle hanno avanzato la notte scorsa parecchie volte in direzione est, ma sono stati respinti. A nord di Neuve Chapelle attacchi inglesi più deboli di ieri sono pure stati respinti. Il combattimento in questa regione continua ancora.

In Champagne in generale inazione. Nei Vosgi scarsa attività di combattimento, a causa dei violenti turbini di neve.

Teatro orientale: A nord della foresta di Augustow i russi battuti hanno evitata una completa disfatta con un sollecito movimento in direzione di Grodno. Abbiamo fatto ivi oltre 4000 prigionieri; fra essi due comandanti di reggimento; ci siamo impadroniti di 3 cannoni e di 10 mitragliatrici.

Il nemico ha continuato pure a ritirarsi dalla regione di Augustow verso Grodno.

A nord-ovest di Ostrolenka abbiamo fatto prigionieri durante gli attacchi 3 ufficiali e 290 uomini.

A nord ed a nord-ovest di Prasnycz i nostri attacchi hanno progredito; oltre 3200 prigionieri sono rimasti ieri in nostro potere.

I russi si sono attribuite nei comunicati ufficiali due grandi vittorie presso Grodno e presso Prasnycz.

In queste due battaglie essi pretendono di aver battuto o distrutto ogni volta due corpi d'armata tedeschi. Se il comando superiore dell'esercito russo è stato veramente di questa opinione, gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno dovuto insegnargli altra cosa sulla forza combattiva delle nostre truppe.

L'offensiva russa, annunziata con parole così eloquenti, da Grodno per la foresta di Augustow, è subito fallita.

Le azioni svolte dalle truppe che erano avanzate in quella località sono descritte dalle prime frasi del nostro comunicato odierno.

Presso Prasnycz le nostre truppe si trovano nuovamente, dopo un indietreggiamento momentaneo, di nuovo a quattro chilometri a nord della città.

Dopo che la città è stata sgombrata abbiamo fatto prigionieri 1.460 russi sul campo di battaglia tra la Vistola ed Orzyo.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio due divisioni dell'esercito belga hanno progredito su diversi punti, da quattro a cinquecento metri, specialmente nella direzione di Schaorbakke (a sud-est di Nieuport).

Sul resto del fronte niente da aggiungere al comunicato di ieri sera.

Parigi, 12. — Il comunicato delle ore 23 dice:

Ad est di Lombaertzyde abbiamo preso un fortino tedesco ad un centinaio di metri davanti alle nostre linee di trincea. A tre chilometri ad est di Armentieres le truppe inglesi hanno occupato il piccolo borgo di Epinette. Nel settore di Neue Chapelle i progressi dell'esercito britannico sono continuati.

Dopo aver respinto due forti contrattacchi esso si è impadronito della parte delle linee tedesche situata tra il villaggio di Pietre e il mulino dello stesso nome, facendo circa 400 prigionieri tra cui cinque ufficiali.

In Champagne nella serata di giovedì abbiamo preso davanti all'altura a nord-est di Mesnil parecchie trincee nemiche e fatto prigionieri tra i quali alcuni ufficiali. Nella giornata di venerdì abbiamo leggermente progredito nella stessa regione. Più ad ovest

parallelamente alla strada di Tahure abbiamo occupato parecchie trincee tedesche.

Sugli Hauts de Meuse un elemento di trincea ove i tedeschi erano riusciti a prendere piede ieri sera è stato ripreso da noi questa mane.

Al Reichskercopf abbiamo respinto un attacco notturno e progredito di duecento metri.

Parigi, 12. — Durante una ispezione di una trincea di prima linea a trenta metri dal nemico, il generale Maunoury, comandante uno degli eserciti francesi, e il generale De Villarey, comandante di un corpo di tale esercito, sono stati feriti da un proiettile mentre esaminavano le linee tedesche attraverso una feritoia.

I medici non hanno ancora potuto pronunziarsi sulla gravità delle loro ferite.

Vienna, 12. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi, dice:

La situazione delle nostre truppe nelle posizioni recentemente conquistate nella Polonia russa e nella Galizia orientale si è consolidata ancor più. Gli attacchi del nemico non si sono più rinnovati.

Presso Inow Lodz sulla Pilica la nostra artiglieria ha ridotto al silenzio ieri parecchie batterie nemiche.

Un villaggio posto sulla strada da Cisna a Baligrod è stato preso e durante la giornata, mentre cadeva la neve, le alture circostanti sono state sbarazzate dal nemico.

Nel frattempo un violento attacco nemico falliva nel settore limitrofo ad occidente.

Su tutto il resto del fronte nei Carpazi, come pure nella Galizia sud-orientale, nessun avvenimento da rilevare. Una forte tempesta di neve ha infierito per tutta la giornata.

Anche a nord di Czernovitz calma.

Sul teatro meridionale della guerra non è avvenuto nulla in questi ultimi tempi. Sulla frontiera montenegrina sono avvenute in taluni luoghi scaramuccie insignificanti.

Pietrogrado, 12. — Un comunicato ufficiale dell'esercito del Caucaso dice:

Il giorno 10 marzo non vi è stato alcun serio combattimento su tutto il fronte.

Nella regione al di là del Tchorokh il fuoco di fucileria continua.

Costantinopoli, 12. — Un comunicato del quartier generale in data 10 marzo dice:

1° nel Caucaso, nelle vicinanze di Artwin, un nostro distaccamento ha respinto un attacco russo ed ha fatto un certo numero di prigionieri, prendendo una mitragliatrice;

2° il 7 marzo abbiamo respinto un attacco nemico contro le colline di Balykli ad ovest di Artwin ed abbiamo occupato le trincee nemiche. Le perdite russe in questo combattimento sono state di 150 morti, fra cui sette ufficiali;

3° oggi due corazzate hanno bombardato senza efficacia Sedul Bahr e Kum-Kalé a lunghissimi intervalli;

4° a Smirne l'8 marzo una nave spazza-mine avvicinandosi alla linea delle torpedini urtò in una mina ed affondò. Il bombardamento della flotta nemica contro i forti di Smirne, durato un'ora, è stato senza risultato. Gli idro-aeroplani nemici che si dirigevano verso i forti furono costretti ad allontanarsi in seguito al fuoco delle nostre batterie.

Atene, 12. — I risultati del bombardamento ripreso ieri non sono ancora conosciuti. Gli alleati, che non sono entrati nello Stretto, sembra vogliano cannoneggiare a distanza per impedire ai turchi di riparare alcuni forti. Essi hanno distrutto un ponte situato a quattro chilometri dalla città di Dardanelli, attraverso al quale venivano effettuati molti trasporti, specialmente quelli dell'artiglieria destinata ai forti.

A causa della probabile presenza di artiglieri tedeschi il tiro dei turchi è migliorato, ma le munizioni lasciano a desiderare perchè le granate non scoppiano.

La squadra alleata rafforzata ieri di sei unità ha bombardato i forti di Smirne che hanno risposto ed hanno colpito leggermente la corazzata *Triumph.*

I musulmani del litorale si rifugiano nell'interno. Essi bruciano le imbarcazioni per ostacolare la partenza dei greci. Parecchi villaggi del litorale sono stati sgombrati dai turchi che in preda al panico non hanno portato niente seco.

Costantinopoli, 12. — Nel bombardamento avvenuto l'8 corrente, per opera della flotta russa a Zunguldak e ad Eraclea, non risulta sianvi state vittime italiane.

Fu affondato il piroscafo *Principessa Giovanna* che era vuoto, e si era rifugiato a Zunguldak, a causa del cattivo tempo.

La *Principessa Giovanna* era un piroscafo adibito al grande cabotaggio sulle coste dell'Anatolia e possedeva solamente un passavanti provvisorio italiano.

Aveva equipaggio ottomano, che è tutto salvo.

Londra, 13. — Un comunicato del maresciallo French dice:

La situazione sul fronte tra Armentières e la Bassée è ora materialmente modificata mediante la fortunata iniziativa di una parte delle nostre truppe.

Il 10 corrente, poco dopo le 8 antimeridiane, queste presero d'assalto le trincee tedesche nei dintorni di Neuve Chapelle. La cooperazione fra l'artiglieria e la fanteria fu ottima. Ne risultò che le nostre perdite furono veramente tenui, soprattutto considerando il successo ottenuto.

La nostra artiglieria pesante fu particolarmente efficace se si deve credere a quanto riferiscono i prigionieri catturati. Prima di mezzogiorno ci eravamo impadroniti di un intero villaggio. La nostra fanteria si occupò poscia di fortificare e di estendere il vantaggio locale raggiunto.

Al cadere della notte erano nelle nostre mani 3600 metri del labirinto delle trincee.

Durante la giornata dell'11 il nemico fece ripetuti sforzi per riguadagnare il terreno perduto, ma fu respinto con gravissime perdite. Continuammo il nostro progresso e proseguì la lotta accanita. Durante la notte dall'11 al 12 e al mattino di buon'ora parecchi contrattacchi furono agevolmente respinti del quarto corpo e dal corpo indiano, i quali inflissero altre gravi perdite al nemico. Il nostro terzo corpo si impadronì ugualmente del villaggio di Epinette con un attacco notturno, subendo lievi perdite.

La nebbia ostacola attualmente le operazioni.

DALLA LIBIA

Bengasi, 11. — Continuando l'azione diretta contro i campi nemici presso l'uadi Gamra, il generale Moccagatta, lasciato un distaccamento a Gheifat, mosse con la colonna ai suoi ordini l'11 mattina da tale località diretto all'uadi Gamra. Altre truppe concorrevano all'azione, movendo da Maamura ed El Abiar.

La marcia, molestata all'inizio del fuoco di alcune centinaia di cavalieri nemici, continuò rapidissima su Sira Gmaisil, località a sud-est di Omm Scicaneb, che fu trovata fortemente occupata dai ribelli.

Essi spiegarono tenace resistenza, ma infine, minacciati sul fianco sinistro da un battaglione giunto tempestivamente da Maamura, si diedero a precipitosa fuga disperdendosi in ogni direzione.

L'inseguimento proseguì per 10 e più chilometri fino oltre al vastissimo campo dell'uadi Gamra, che venne dato alle fiamme.

Perdite nemiche rilevantissime: accertati 92 morti sul posto, catturate numerose armi.

Perdite nostre: Metropolitani: un sottufficiale morto e un ferito Truppa di colore: morti 3, feriti 13, di cui due soli gravi. Contegno degli ufficiali e della truppa ammirevole.

CRONACA ITALIANA

Al Pantheon. — Nel pomeriggio odierno, nel gran tempio, la R. Accademia filarmonica romana ha fatto eseguire la prova generale della messa funebre di Pierluigi da Palestrina con « Dies irae » e « Libera » di Francesco Soriano, che verrà celebrata nelle solenni esequie in memoria di Re Umberto, lunedì prossimo.

In Campidoglio. — Lunedì prossimo alle 17,30 si riunirà nuovamente in seduta pubblica e segreta il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno sono state aggiunte varie nuove ed interessanti proposte.

All'Associazione della stampa. — Iersera, dinanzi ad un pubblico numeroso, sceltissimo, il prof. Ugo Della Seta, della R. Università di Roma, tenne l'annunziata conferenza sul tema: « Morale, diritto e politica internazionale nella mente di Giuseppe Mazzini ».

Studioso profondo delle teorie che il genio di Mazzini ha lasciato in eredità ai secoli a venire e a gloria d'Italia, il Della Seta illustrò, fra la più viva, costante attenzione, quanto Mazzini scrisse sui diritti e le relazioni dei popoli pronosticando la risurrezione di parecchie nazioni europee.

La conferenza durata circa due ore fu coronata da un lungo caloroso applauso.

Molte personalità politiche e scientifiche complimentarono il valoroso conferenziere, che la dottrina mazziniana studia con intelletto d'amore.

Italia e Rumenia. — A Roma, nella sede dell'Istituto coloniale italiano, si sono riuniti i componenti la Lega italo-rumena (sezione economica).

La sezione si è costituita nominando a presidente l'on. Pantano e segretario l'on. Grassi ed ha creato nel suo seno alcune Commissioni con l'incarico di studiare e riferire sui vari importanti problemi economici che interessano l'Italia e la Rumania, segnatamente sui rapporti commerciali e bancari, sulle comunicazioni ferroviarie e marittime e sulla emigrazione.

Il nuovo pane. — A Genova, per cura dell'Ufficio del commercio, venne eseguito un primo esperimento di fabbricazione del nuovo tipo di pane ordinato con recente decreto ministeriale.

L'esperimento - i cui campioni furono sottoposti all'esame della Giunta - ha dato risultati veramente soddisfacenti.

Il *Corriere mercantile* in proposito stampa: « Abbiamo potuto anche noi assaggiare il nuovo tipo di pane, che risulta assai gustoso ».

I crateri etnei. — Un comunicato del prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio etneo, reca:

« Il giorno 2 marzo O. Barbagallo e D. Caruso, che erano all'Osservatorio etneo per le osservazioni meteorologiche internazionali di alta montagna, essendo alquanto calmato il vento, sono riusciti a salire sul cratere centrale del vulcano, andando per la falda rivolta a mezzogiorno, e girando poi sull'orlo, verso levante, per vedere cosa vi era di nuovo entro al cratere centrale stesso.

Arrivati all'orlo SE, hanno visto un nuovo cratere avventizio, formatosi ad E del fondo, con due bocche vivamente infuocate che emettevano molto fumo rossastro con forte rumore come di potente soffio di gas. Nel fondo, verso SW, vi era pure l'antica bocca che mandava molto materiale incandescente con continui boati; poi v'erano le altre due bocche antiche, vicine, di cui una emetteva fumo bianco e l'altra fumo grigio.

Dopo, il Barbagallo ed il Caruso hanno tentato di girare sull'orlo del cratere centrale per arrivare sopra alla nuova e grande bocca formatasi nel 1911 per sprofondamento all'esterno del cratere centrale a NE; ma una eruzione di fumo soffocante e la neve gelata e sdrucciolevole ha reso impossibile l'avanzare per quella via; allora essi sono scesi alquanto, di nuovo, per la falda di mezzogiorno, e poi girando a levante e riparandosi dalla pioggia di lapillo e cenere coi mantelli posti sulla testa, si sono avanzati coraggiosamente all'orlo della detta bocca a NE; dopo avere aspettato che cessasse l'eruzione di fumo e lapillo, hanno osservato che il cratere 1911 si era molto allargato con frane, tendendo sempre ad unirsi al cratere centrale; il cratere del 1911 eruttava da una grande bocca in fondo ad esso e verso la scarpata del cratere centrale molta materia sciolta incandescente, che lanciava fino all'altezza di un centinaio di metri con continui e fortissimi boati.

È dunque confermato che la grande bocca a NE tende a sostituirsi al cratere centrale dell'Etna. Alle ore 14,27 dello stesso giorno 2 marzo, all'osservatorio etneo è stata avvertita una leggera scossa sussultoria, locale, vulcanica ».

Nelle riviste. — A Torino, sotto la direzione di un ben scelto Consiglio, ha cominciato a pubblicarsi mensilmente *La giurisprudenza sanitaria* che sarà, come essa medesima esprime nel suo programma, la raccolta il più possibilmente completa, delle decisioni della magistratura e dei corpi di servizio sanitario, vigilanza igienica, esercizio farmaceutico.

Dette decisioni saranno accompagnate da note di commento, da massime ed, occorrendo, da confronti colle analoghe decisioni di giurisprudenza sanitaria estera.

La nuova Rivista riuscirà di indubbia utilità ai medici, farmacisti, veterinari, avvocati, Comuni, associazioni professionali, ecc.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Genova da Buenos Aires. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Dakar per l'America del Sud.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Interrogato sulla questione di sapere se la Francia, la Russia e la Gran Bretagna hanno proposto alla Serbia la cessione immediata alla Bulgaria di alcune parti della Macedonia allo scopo di stabilire una base per la cooperazione degli Stati balcanici, sir Edward Grey dichiara che le tre potenze rimangono, come sempre, pronte a favorire una soluzione soddisfacente e durevole della questione balcanica e che i tre Governi coglieranno tutte le occasioni per agire in questo senso.

Il sottosegretario di Stato agli esteri, Primrose, rispondendo ad una interrogazione, dice che le domande formulate dal Giappone alla Cina si dividono in due categorie, la più importante delle quali riguarda la soluzione di questioni pendenti da anni. L'altra categoria di domande, meno importante, consiste nel tentativo di far precisare l'atteggiamento della Cina nel caso in cui il Giappone formulasse alcune domande alla Germania alla fine della guerra.

Ciò può essere considerato come un fatto che non viola i termini del trattato firmato dagli alleati, il quale dichiara che nessuno formulerà domande prima della fine della guerra. In generale il Governo inglese non solleva alcuna obiezione contro la espansione degli interessi giapponesi in Cina, purchè tale espansione non leda gli interessi britannici. Il Governo inglese ha ammesso che questa limitazione non si applichi alle questioni con la Cina riguardanti la ferrovia sudmancese. È impossibile dare particolari sulle domande del Giappone perchè esse sono state comunicate confidenzialmente; ma il Governo farà del suo meglio per tutelare gli interessi del commercio in Cina.

LISBONA, 12. — Il ministro delle colonie Theophile Trindade assume il portafogli degli affari esteri. L'ammiraglio Texeira Guimaraes è nominato ministro delle colonie. Il colonnello Rodriguez Monteiro conserva definitivamente il portafoglio delle finanze.

NEW YORK (senza data). — L'incrociatore ausiliario tedesco *Prinz Eitel Friedrick* è entrato a New Port News in Virginia con la probabile intenzione di rifornirsi di carbone. Esso avrebbe anche, a quanto si crede, bisogno di riparazioni. È possibile che l'incrociatore venga trattenuto dalle autorità.

Il capitano Kiene, che comandava il *William P. Frey*, si trova fra i prigionieri del *Prinz Eitel Fredrick.*

Egli ha spiegato che la sua nave, che è americana, aveva unicamente del grano come carico e nondimeno, dopo che i marinai erano stati raccolti, i tedeschi fissarono una bomba di dinamite alla chiglia e la fecero esplodere dichiarando che il grano era contrabbando.

I funzionari delle dogane di New Port News credono che l'incrociatore ausiliario *Prinz Eitel Friedrich* sarà trattenuto.

Il comandante dell'arsenale navale di Norfolk, vicino a New Port News, ha fatto conoscere al Governo di Washington che secondo gli ingegneri le riparazioni del *Prinz Eitel Fiedrich* esigeranno una o due settimane. Il capitano però ritiene che tali riparazioni richiederanno maggior tempo perchè il timone, le eliche e le macchine ausiliarie dovranno essere riparate e bisognerà mettere il *Prinz Eitel Friedrick* in bacino di raddobbo. Le caldaie sono pure in cattivo stato e occorrono all'incrociatore 1500 tonnellate di carbone.

WASHINGTON, 12. — L' ufficio della neutralità ha raccomandato che si permetta al *Prinz Eitel Friedrich* di effettuare le riparazioni che sono necessarie per renderlo atto a riprendere il mare. Tali riparazioni sarebbero fatte sotto la sorveglianza delle autorità navali americane.

WASHINGTON, 12. — Le autorità di Washington attendono i rapporti ufficiali riguardo alla distruzione del *William P. Frey* prima di formulare una opinione, ma ammettono che la perdita di esso sembra a prima vista avere il carattere di un atto antiamichevole di natura tale da dovere essere oggetto di negoziati diplomatici.

NEW PORT NEWS, 12. — Oltre le otto navi che il capitano del *Prinz Eitel Friedrich* ha riconosciuto di avere affondato, sembra che la nave tedesca ne abbia affondate nel Pacifico altre tre, i cui equipaggi sono stati sbarcati in diversi punti e cioè il vapore inglese *Charcas*, la barca inglese *Kildanton* e la barca francese *Jean*. Questa portava tremila tonnellate di carbone.

Il *Prinz Eitel Friedrick* ha portato *Jean* all'isola di Pasqua, ed ha trasbordato nelle sue stive il carbone di questa. Esso ha fatto poi saltare la barca francese.

Il capitano del *Prinz Eitel Friedrick* ha ricevuto una comunicazione delle autorità portuali che indica in termini formali quale è il limite dei suoi diritti riguardo alle riparazioni, in virtù della Convenzione dell'Aja del 1906.

Una dichiarazione firmata sarà richiesta al capitano riguardo alle circostanze che hanno accompagnato la distruzione del *William P. Frey*.

L'addetto navale tedesco Boyed è arrivato da Washington e si è recato a bordo del *Prinz Eitel Friderick*. Il capitano di questa nave ha formalmente dichiarato che se non gli si dà tempo di effettuare le riparazioni necessarie, egli tenterà egualmente di continuare il suo viaggio.

Il *Prinz Eitel Friederick* si è recato penosamente fino all'arsenale per entrare nel bacino di raddobbo.

Le autorità americane del controllo della emigrazione hanno giudicato che altri settanta passeggeri del *Floride* sono « non desiderabili » e hanno perciò vietato loro l'entrata negli Stati Uniti. Questi passeggeri resteranno a bordo del *Prinz Eitel*, finchè il rappresentante del loro Governo non se ne occupi.

BUCAREST, 12 — La Camera ha approvato all'unanimità la proibizione della esportazione dell'avena, dei piselli e della segala.

La sessione parlamentare è chiusa.

LONDRA, 12. — I giornali hanno da New-York :

La stampa biasima l'azione dell'incrociatore ausiliario tedesco *Prinz Eitel Friedrich*, dice che esso ha recato offesa alla dignità degli Stati Uniti e al diritto delle genti e chiede non soltanto scuse ma anche riparazioni.

ATENE, 12 — Il *Giornale ufficiale* pubblicherà stasera un decreto reale che aggiorna ad un mese i lavori della Camera.

Si crede che allo scadere di questo termine la Camera sarà sciolta e si procederà a nuove elezioni legislative.

Domani sarà promulgato un decreto che sanziona un prestito di quaranta milioni di dracme con la Banca nazionale.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati*. — Si approva il progetto per la chiamata alle armi della classe del 1916.

Si discute la proposta che estende la legge degli infortuni sul lavoro alle aziende agricole.

Senato. — Si approvano il progetto di legge che chiama alle armi la classe del 1916, la legge che vieta lo smercio dell'assenzio ed un progetto che autorizza il Governo a revocare la naturalizzazione francese sui sudditi oriundi da potenze nemiche.

NOTIZIE VARIE

Le grandi pioggie a Londra. — Lord Desborough, presidente del Consorzio per il porto di Londra, nel rendere conto al Consiglio amministrativo del Consorzio stesso degli avvenimenti che potevano interessare il movimento portuale, ha dichiarato che durante le ultime dieci settimane chiusesi col giorno 12 corrente sono cadute nella vallata del Tamigi 3.015.000 tonnellate di pioggie corrispondenti ad una quota di 32 centimetri su tutta la superficie del bacino del Tamigi, che comprende 3812 miglia quadrate. Non si hanno precedenti registrati che corrispondano a queste cifre.

Il caso che più si avvicina all'attuale è quello del 1894, quando durante dieci settimane corrispondenti a quelle prese in esame caddero in media 26 centimetri di acqua nella vallata del Tamigi.

Se il letto del Tamigi fosse stato triplo in larghezza di quel che realmente sia al presente, non sarebbe tuttavia bastato a raccogliere e portare al mare la quantità di acqua caduta senza causare inondazioni più o meno parziali nella vallata.

Nel caso presente, le inondazioni, nonostante tutte le misure prese per diminuirne la gravità, raggiunsero una superficie tale, quale non è mai stata registrata prima d'ora.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

11 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.6
Termometro centigrado al aeré	7.4
Tensione del vapore, in mm.	5.43
Umidità relativa, in centesimi	71
Vento, direzione	N
Velocità in km.	29
Stato del cielo	quasi sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	8.6
Temperatura minima, id.	1.8
Pioggia in mm.	—

11 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 766 sulla Baviera, minima 754 Adriatico inferiore.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque salita fino a 7 mm. in Sardegna; temperatura diminuita; cielo sereno Liguria, regioni alpine, vario Valle Padana e medio versante tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove, qualche temporale e nevicata in Sardegna.

Barometro: massimo 759 regioni alpine, minimo 754 Puglie.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo nuvoloso località meridionali, vario rimanente, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso località meridionali, vario altrove, temperatura diminuita mare ancora agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso al sud, vario rimanente, temperatura rigida, mare agitato coste insulari.

Versante jonico: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura abbassata, mare agitato.

Coste libiche: venti forti settentrionali, cielo nuvoloso, pioggie, specie Cirenaica, temperatura abbassata, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 11 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 0	4 0
San Remo	sereno	calmo	12 0	5 0
Genova	sereno	calmo	10 0	4 0
Spezia	sereno	calmo	10 0	2 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	8 0	— 1 0
Torino	sereno	—	7 0	0 0
Alessandria	sereno	—	7 0	— 3 0
Novara	sereno	—	2 0	— 3 0
Domodossola	1/2 coperto	—	12 0	0 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	9 0	— 3 0
Milano	nebbioso	—	9 0	— 1 0
Como	1/4 coperto	—	9 0	2 0
Sondrio	sereno	—	8 0	— 7 0
Bergamo	sereno	—	7 0	0 0
Brescia	1/4 coperto	—	8 0	— 1 0
Cremona	sereno	—	8 0	1 0
Mantova	nebbioso	—	9 0	— 1 0
Veneto				
Verona	1/4 coperto	—	9 0	1 0
Belluno	sereno	—	3 0	— 5 0
Udine	sereno	—	8 0	— 2 0
Treviso	sereno	—	8 0	— 2 0
Vicenza	sereno	—	8 0	1 0
Venezia	nebbioso	mosso	8 0	2 0
Padova	sereno	—	8 0	1 0
Rovigo	sereno	—	8 0	1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	10 0	— 1 0
Parma	sereno	—	8 0	0 0
Reggio Emilia	sereno	—	7 0	0 0
Modena	sereno	—	7 0	1 0
Ferrara	sereno	—	7 0	1 0
Bologna	sereno	—	7 0	2 0
Forlì	coperto	—	6 0	1 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	agitato	7 0	2 0
Ancona	coperto	-	—	—
Urbino	3/4 coperto	—	3 0	— 2 0
Macerata	coperto	—	5 0	— 2 0
Ascoli Piceno	coperto	—	8 0	— 4 0
Perugia	3/4 coperto	—	0 0	— 3 0
Toscana				
Lucca	sereno	—	10 0	— 1 0
Pisa	sereno	—	11 0	— 1 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	8 0	3 0
Firenze	sereno		6 0	— 1 0
Arezzo	coperto	—	5 0	— 1 0
Siena	coperto	—	4 0	0 0
Grosseto	1/4 coperto	—	8 0	0 0
Lazio				
Roma	1/2 coperto		9 0	2 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto		12 0	— 1 0
Chieti	nevoso	—	5 0	— 1 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	3/4 coperto	—	5 0	— 4 0
Foggia	nevoso		7 0	0 0
Bari	coperto	mosso	13 0	2 0
Lecce	coperto	—	10 0	4 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—
Napoli	coperto	legg. mosso	11 0	2 0
Benevento	nevoso	—	7 0	2 0
Avellino	nevoso	—	6 0	— 1 0
Mileto	nebbioso		9 0	1 0
Potenza	nevoso	—	2 0	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nevoso	—	8 0	— 2 0
Sicilia				
Trapani	piovoso	mosso	13 0	7 0
Palermo	coperto	agitato	12 0	5 0
Porto Empedocle	-	—	—	—
Caltanissetta	sereno	-	10 0	1 0
Messina	piovoso	legg. mosso	12 0	5 0
Catania	sereno	calmo	14 0	5 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	13 0	6 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	7 0	2 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	14 0	4 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.